



SNALS CONF.Sal

**COMUNICA
Macerata**

**SALA INSEGNANTI-RSU
ALBO SINDACALE**

Anno XXXVI n. 4 Apr.2015 SEGRETERIA PROV.le SNALS-CONF.Sal MACERATA Via v.c.guerra '44 n.12 t.0733260274

QUALE DIGNITÀ?

La Riforma non restituisce dignità al ruolo docente

Ricordiamo le belle e gradite parole espresse dal Capo del Governo, Renzi, quando nel settembre dell'anno scorso fu presentata la Riforma della "Buona Scuola", con le quali intendeva restituire dignità e autorità agli insegnanti considerata la loro una professione motore fondante della nostra società. Parole che piacquero moltissimo perché gli insegnanti da tempo hanno poche armi a disposizione per riaffermare la loro dignità e a difendersi dalle aggressioni verbali e a volte anche fisiche di genitori e studenti. La cronaca quotidiana spesso riporta situazioni difficili e episodi di genitori che denunciano, aggrediscono anche fisicamente e deridono gli insegnanti pur di "tutelare" i loro figli studenti. Quanti fatti ci sono di insegnanti aggrediti da alunni: ne è piena la cronaca quotidiana per non parlare di quelli, numerosi, messi sotto silenzio da scuole e famiglie. A volte sono gli insegnanti che vengono messi alla gogna mediatica per scene di violenza che vedono purtroppo vittime gli studenti. Il caso recente di Tolentino (in cui un'alunna di scuola media ha riportato delle lesioni per un atto inconsulto della docente) illustra benissimo la situazione, ma l'esagerazione dei media nel pubblicare e ripubblicare il gesto increscioso è una ulteriore testimonianza di come la società abbia piacere nell'addossare all'insegnante le colpe di ogni insuccesso scolastico. Fatto sicuramente da condannare da parte dell'insegnante ma quanti docenti sono vittime dei propri alunni violenti e ingestibili? Si lavora in una situazione di disagio, bambini difficili e scarse risorse umane, di sostegno e di assistenza sociale. Un altro recente episodio è quello del bambino che ha devastato l'aula a seguito di un attacco isterico: immaginiamo lo stato d'animo delle maestre che avrebbero dovuto avere la solidarietà di tutti invece.... Ora chiediamo al Presidente del Consiglio che la professione insegnante deve avere il riconoscimento di lavoro usurante proprio per le sue molteplici difficoltà; è un lavoro stressante e a forte rischio burn-out .

Ma nella riforma, a parte la questione del merito dei 200 milioni di euro che saranno destinati a pochi, **NON vediamo nessuno spunto per migliorare la dignità degli insegnanti** tanto proclamata a suo tempo. Anzi, siamo sicuri che, con questa riforma, la dignità di lavoratori della educazione, della formazione e dell'istruzione peggiorerà. I contratti bloccati fino al 2018, gli stipendi che perdono ogni anno potere di acquisto, i docenti costretti loro malgrado a rimanere nelle aule fino a 66 o 67 anni, che perdono la titolarità e messi in fila per essere "osservati e scelti" dal dirigente scolastico, l'inclusione nel nucleo di valutazione di studenti e genitori, la riduzione del personale Ata, la libertà didattica del collegio dei docenti messa in discussione, il potere smisurato dei dirigenti e chi più ne ha più ne metta, stanno a testimoniare lo scarso riconoscimento sociale e culturale che ha questo Governo del ruolo insegnante. Altro che restituirgli autorità e dignità: si creeranno ancor più condizioni di frustrazione e di demotivazione. Le dichiarazioni a suo tempo pronunciate si stanno dimostrando solo belle parole! E questa sarebbe la riforma per una buona scuola?! Perché non capire che ogni buona riforma per avere successo deve avere il coinvolgimento dei lavoratori?

Piacerebbe sapere perché fa "ridere" al Capo del Governo lo sciopero indetto da tutti i sindacati della scuola! Come mai al Governo credono che tutti i sindacati NON hanno capito la "bontà" di questa riforma a tal punto che voglia rispegarla? Possibile che i sindacati siano tutti analfabeti?

Bastano queste poche considerazioni per aderire allo **SCIOPERO DEL 5 MAGGIO CHE E' UN ESAME DA SUPERARE** e non da far "ridere" Speriamo che si mantenga la compattezza dei sindacati fino in fondo!

Il sindacato c'è, noi ci stiamo???

Giovanni Bonvecchi

RIUNIONE RSU E DELEGATI SNALS

Il giorno 20 aprile alle ore 17 presso Villa Mattei di Montecassiano si è svolto il convegno sulla riforma della buona scuola delle nostre RSU e dei delegati scuola della provincia. Ha introdotto i lavori il segretario provinciale Bonvecchi spiegando i motivi che hanno indotto ad organizzare la riunione, tenendo presente anche l'attuale ddl sulla riforma governativa e ha caldamente invitato tutto il personale della scuola ad aderire allo sciopero generale della scuola del 5 Maggio (*giudicato ultima spiaggia*) contro il ddl di riforma della Buona Scuola.

Subito dopo ha relazionato la segretaria regionale Martano che con l'ausilio di slide ha presentato i punti fondamentali della buona scuola. Ha precisato che il ddl presenta spunti negativi, nell'ambito della struttura di tutto l'articolato, di gran lunga superiori rispetto ai pochissimi aspetti positivi come lo è l'assunzione di oltre centomila insegnanti e il mantenimento degli scatti di anzianità.

Tante le criticità del ddl n.2994 proposto:

- Al centro del progetto c'è il Dirigente Scolastico che deciderà quasi tutto all'interno della scuola e potrà scegliere gli insegnanti da un albo (*ma non è dato sapere quali dovrebbero essere i criteri di tali scelte*). Il POF sarà sua prerogativa "sentito il Collegio dei Docenti ed il Consiglio d'istituto". Gli insegnanti presenti nell'albo che vorranno trasferirsi in altra scuola potranno quindi farlo solo se scelti (*non viene detto cosa accade se il Docente non viene scelto e per quanto tempo stazionerà in questa sorta di limbo*)

E dire che la nostra Costituzione vieta la chiamata diretta dei dipendenti statali!

- Non viene assolutamente detto nulla riguardo alla flessibilità in uscita
- Non si fa nessun riferimento all'adeguamento stipendiale ed al contratto
- I docenti che vorranno trasferirsi rimarranno bloccati se non saranno scelti
- I perdenti posto potrebbero diventare insegnanti di serie B nel senso che potrebbero essere utilizzati per coprire i colleghi assenti non solo nella propria scuola ma nel proprio distretto o provincia o chissà?!
- Se qualcuno perdente posto volesse emigrare in un altro comparto la proposta è di farlo ripartire dallo stipendio iniziale (*come nel gioco dell'oca*)
- **Per il personale ATA ci sarà un taglio di 2000 unità e nessun precario sarà stabilizzato**
- Si darà la possibilità di donare il 5x1000 nella dichiarazione dei redditi alla scuola che si desidera.

(potrebbe essere una buona idea se tutte le scuole fossero frequentate da studenti provenienti da famiglie benestanti)

Subito dopo si è aperto il dibattito con gli interventi dei colleghi **Rossetti** per la mobilità; **Santamarianova** da tenere presente la situazione quando si va a votare nelle elezioni politiche; **Lettina** sulle ingiustizie subite dal personale in tanti anni e la sfiducia nel sindacato da parte dei colleghi; **Fermani** sul merito e valutazione docenti; **Cisternino** chiede che ci sia il coinvolgimento del Presidente della Repubblica per denunciare la incostituzionalità di alcuni articoli del disegno di legge della riforma. Dopo altri veloci interventi ha riepilogato la Martano e ha chiuso i lavori il segretario Bonvecchi. Sono stati consegnati degli oggetti e un volume che sono a disposizione presso il sindacato per i colleghi impossibilitati a venire.

PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Prima di emettere qualsiasi provvedimento disciplinare nei confronti del lavoratore il datore di lavoro ha l'obbligo di contestargli l'addebito e di sentirlo a difesa. La mancata audizione del lavoratore, dietro una sua espressa e univoca istanza, porta alla illegittimità del provvedimento comminato.

(Corte di Cassazione, sez. Lavoro, sentenza n. 21899 del 26 ottobre 2010)

I VOTI VANNO DA 0 A 10

Capita che la scala di valutazione di molti docenti si fermino come voto massimo all'8. C'è stato un caso in cui la III^a sezione del TAR della Lombardia (sentenza 998/2010) ha dichiarato illegittime le deliberazioni del Consiglio di classe che avevano attribuito votazioni non rappresentative di tutta la scala dei valori. La necessità che i docenti utilizzino tutti i gradi di valutazione è garanzia minimale di uniformità di giudizio perché se qualche docente decidesse a priori di limitare lo spettro dei punteggi da assegnare, andrebbe ad avvantaggiare o a penalizzare i propri alunni rispetto a quelli sottoposti al giudizio di altri docenti che non si siano dati le stesse limitazioni. Dato anche il fatto che la valutazione finale concorre ad assegnare crediti futuri per la concessione di borse di studio o per superare i test per l'accesso alle facoltà universitarie, la riduzione del voto massimo da 10 a 8 non solo è contro la legge ma mette a rischio anche la carriera dell'alunno.

ASSENZE PER MALATTIA: TRATTAMENTO ECONOMICO

Ci giungono in sindacato domande inerenti alle disposizioni contrattuali che regolano le assenze e il relativo trattamento economico. Inoltre come viene calcolato il periodo da prendere in considerazione per il conteggio delle assenze. Desideriamo qui fare, se pur sintetica, una illustrazione sull'argomento.

Il trattamento economico del personale con contratto a tempo indeterminato - in caso di assenza per malattia per i primi 18 mesi è il seguente: dal 1° al 9° mese retribuzione intera al 100%, dal 10° al 12° mese retribuzione mensile ridotta del 10%, dal 13° al 18° mese retribuzione mensile ridotta al 50%; ci sono inoltre altri 18 mesi senza retribuzione.

Nella nota esplicativa (prot. 93898 del 23/10/2001) il ministero dell'Economia e delle Finanze ha affermato che il triennio da considerare per il conteggio dei 18 mesi di assenza va calcolato a ritroso partendo dal giorno che precede l'ultimo episodio morboso. Quindi per il calcolo non si parte dall'ultimo giorno della malattia ma da quello che la precede andando indietro per 3 anni. Se ad esempio un dipendente si assenta per malattia dal 10 al 20 dicembre il conteggio del triennio a ritroso parte dal 9 dicembre (giorno che precede l'ultimo episodio morboso) e non dal 20 dicembre. Nella nota viene precisato che occorre considerare le assenze per malattia intervenute nei tre anni precedenti la nuova malattia e a queste si sommano i giorni dell'ultimo episodio morboso. Ciò significa che per contare le assenze nei diciotto mesi, andando a ritroso, si parte dal giorno che precede l'ultimo episodio morboso. Per stabilire se e quando si è superato il periodo massimo consentito, alle assenze effettuate negli ultimi tre anni vanno aggiunte quelle dell'ultimo episodio morboso. Sulla base dell'entità delle assenze risultanti dal computo effettuato in occasione dell'ultima malattia, il lavoratore si collocherà in una delle diverse articolazioni temporanee all'interno del periodo massimo di 18 mesi e riceverà il trattamento economico previsto nella misura stabilita dal CCNL come sopra visto. Può accadere che sommando i diversi periodi di assenza per malattia nel periodo di tre anni, (che si aggiorna continuamente) il numero di giorni consenta di collocare il dipendente nella prima fascia retributiva del 100%.

Il trattamento economico del personale con contratto annuale a tempo determinato è diverso: 9 mesi in un triennio ma nell'ambito dell'anno scolastico il primo mese stipendio intero, ridotto al 50% per altri due mesi e nessuno stipendio per il restante periodo.

Il trattamento economico per il supplente temporaneo: un mese con stipendio ridotto al 50% nell'ambito del tempo della nomina.

VISITE SPECIALISTICHE E MALATTIA

Il TAR Lazio con la Sentenza n. 5714 del 25/02/2015, pubblicata in data 17/04/2015, ha disposto l'annullamento della circolare n. 2 del Dipartimento della Funzione Pubblica del 17/02/2014.

Tale disposizione, rivolta a tutte le pubbliche amministrazioni prevedeva che **“nel caso in cui l'assenza per malattia abbia luogo per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici il permesso è giustificato mediante la presentazione di attestazione, anche in ordine all'orario, rilasciata dal medico o dalla struttura, anche privati, che hanno svolto la visita o la prestazione o trasmesso da questi ultimi mediante posta elettronica”**.

A riguardo, il TAR sostiene che:

- ✓ un soggetto può sottoporsi a indagini diagnostiche per mero fine esplorativo nonché a visita medica a mero scopo preventivo e/o di controllo di uno stato di buona salute;
- ✓ in caso di effettiva patologia e in ogni altro caso in cui il medico curante, a sua discrezionale valutazione tecnica, ritiene una (sia pure temporanea) inabilità al lavoro del dipendente, l'assenza è giustificata a titolo di malattia con la produzione della relativa attestazione e tale circostanza si manifesti certamente ogni qual volta il dipendente debba effettuare esami diagnostici;
- ✓ né la circolare, né la legge hanno inteso sopprimere l'istituto dell'assenza per malattia, che continua ad essere applicabile, così come continuano ad essere applicabili, in tal caso, l'art. 71 della L. 133/2008 nonché le norme dei CCNL sul punto;
- ✓ la volontà del legislatore, nell'utilizzare la parola “permesso” in luogo di “assenza”, non può che essere ricondotta all'istituto giuridico rappresentato dai “permessi” e non all'istituto dell'assenza per malattia;

Ora non sappiamo se l'Amministrazione del dicastero della Funzione pubblica impugnerà la sentenza al Consiglio di Stato, ma sta il fatto che fino a che non venga emessa un'altra sentenza vige quella del Tar del Lazio. Quindi da ora chi deve fare le visite specialistiche può benissimo scegliere o permessi o assenza per malattia. Resta inteso che il permesso breve deve essere recuperato se non va oltre la metà dell'orario giornaliero, mentre il permesso dell'intera giornata va a detrarre il numero massimo di tre giorni più sei per l'intera durata dell'a.s.

RITARDO NEI PROCEDIMENTI

Qualunque ritardo, doloso o colposo nella conclusione di un procedimento che cagiona un danno ingiusto al richiedente, obbliga l'amministrazione che ha commesso il ritardo a risarcire il danno al richiedente medesimo. Questa questione del risarcimento del "danno da ritardo" è stata affrontata e avvalorata da una recente sentenza del Consiglio di Stato (n.2964/2014). Il danno può essere causato nella condotta attiva o omissiva tenuta dall'amministrazione e ravvisabile in genere nel comportamento dilatorio o inconcludente, oppure per violazione di una norma di legge e senza una giustificazione nel rapporto fra la condotta dell'amministrazione e il danno ingiusto provocato.

LUTTO

La prof.ssa LAURA CICCOTTI rappresentante RSU Snals presso l'IC di Morrovalle è stata colpita dal lutto per la morte del papà ENZO noto esperto dell'arte della calligrafia e della miniatura. Alla collega e ai suoi familiari giungano le più sentite condoglianze da parte della Segreteria Provinciale.

CESSIONE QUINTO PENSIONE

Come è noto, con decreto del 26 marzo 2015, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro - ha indicato i tassi effettivi globali medi (TEGM) praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari. A riguardo l'Inps, con il messaggio n. 2646 del 16/4/2015, ha previsto che:

- ✓ i prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione il valore dei tassi applicati nel periodo 1 aprile 2015 - 30 giugno 2015 sono i seguenti:

Classi di importo in euro:	Tassi medi	Tassi soglia usura
fino a 5.000,00 €	12,55	19,6875
oltre 5.000,00 €	11,47	18,3375

- ✓ i tassi soglia TAEG da utilizzare per i prestiti con cessione del quinto della pensione, di cui all'articolo 10 della convenzione INPS, approvata con determinazione presidenziale n. 76 del 5 aprile 2013, finalizzata alla concessione di prodotti di finanziamento a pensionati, variano come segue:

TASSI SOGLIA CONVENZIONALI PER CLASSE DI ETÀ DEL PENSIONATO E CLASSE DI IMPORTO DEL PRESTITO		
Classi di età del pensionato (*)	Fino a 5.000 €	Oltre 5.000 €
fino a 59 anni	9,31	9,03
60-69	10,91	10,63
70-79	13,51	13,23

(*) Le classi di età comprendono il compleanno dell'età minima della classe; l'età si intende a fine piano.

- ✓ le suddette modifiche sono operative con decorrenza 1° Aprile 2015.

NORMATIVE SULLA SICUREZZA

Le lacune procedurali del D.Lgs 626/94 sulla sicurezza nelle scuole sono state nel tempo colmate grazie ad interventi (vedi l'art.37 del recente D.Lgs 81/08) che ne hanno consolidato il principio secondo cui la formazione del personale debba essere il perno attorno al quale ruota gran parte dell'azione preventiva posta in essere dal Dirigente scolastico. Per la sua specificità e per l'utenza che ne viene coinvolta, la scuola deve rivolgere alla formazione una particolare attenzione e deve interessare tutti i soggetti presenti in quanto solo attraverso la formazione è possibile un concreto percorso di consapevolezza. Il Dirigente scolastico è tenuto a nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) affidando l'incarico prioritariamente a personale interno o, in subordine, interno ad un'altra istituzione scolastica dove operi con la medesima funzione; solo in via sussidiaria, nell'impossibilità di ottemperare alle precedenti modalità, potrà ricorrere a personale esterno alla scuola, pur restando egli stesso il soggetto penalmente e civilmente responsabile del proprio istituto e al quale vengono attribuiti svariati obblighi nel campo della valutazione e gestione dei rischi, come l'organizzazione di primo soccorso e quello antincendio. Oltre al RSPP la normativa attribuisce al Dirigente l'individuazione degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP), soprattutto in scuole suddivise in più sedi, con funzione di "ponte" tra la sede dove presta servizio il RSPP e le sedi succursali o coordinate al fine di velocizzare lo scambio di informazioni e di agevolare gli interventi su problematiche particolari. Per tutte le figure dei soggetti (Responsabili o Addetti) è prevista una specifica formazione nonché aggiornamenti periodici obbligatori.

CORSO SULLA SICUREZZA

Le ore prestate a titolo di frequenza ai corsi di formazione per la sicurezza, effettuate al di fuori dell'orario di servizio o delle ore di attività funzionali all'insegnamento di natura collegiale, devono essere qualificate come vere e proprie ore di lavoro aggiuntive rispetto a quelle contrattualmente previste e come tali devono essere retribuite (sentenza n. 46 del 11/04/2011 Tribunale di Verona).

ADDETTO ANTINCENDIO A SCUOLA

Il D. Lgs 81/2008 prevede che il datore di lavoro nomini uno o più addetti con l'incarico della prevenzione e protezione antincendio. Il loro numero dipende dalla dimensione della scuola e dal numero di plessi, dal numero dei lavoratori, degli allievi, delle persone esterne presenti, delle persone disabili, di locali a rischio particolarmente sensibili come laboratori, cucine, archivi, ecc. Gli addetti antincendio devono ricevere una specifica formazione teorico-pratica, differenziata in base alla classificazione rischio incendi: hanno fra l'altro il compito di attivare lo stato di preallarme vocale o telefonico, mettere in pratica la procedura di chiamata dei soccorsi esterni, disattivare le alimentazioni di gas ed elettricità, assistere le persone durante l'evacuazione, fornire le informazioni del caso ai VVFF, ecc. Dovrà inoltre effettuare nelle scuole almeno due volte all'anno le procedure di emergenza, valutarne l'efficacia, apportando gli eventuali correttivi necessari.

ASSISTENZA ALL'USCITA ALUNNI

L'assistenza all'uscita è sempre stato un problema per la sua complessità in assenza di norme ben precise. Il nostro contratto di lavoro stabilisce all'art.29 che gli insegnanti sono tenuti non solo a trovarsi a scuola 5' prima dell'inizio delle lezioni ma anche ad assistere gli alunni durante l'uscita dalla scuola. Cose risapute ma evidentemente le perplessità e le controversie ingenerate tra gli insegnanti specie la vigilanza all'uscita portano ad approfondire la chiave di lettura dell'obbligo in tale momento specie nelle scuole dell'infanzia e primaria. Il contratto dice solo "... assistere all'uscita degli alunni medesimi". Ora è risaputo che più è bassa l'età degli alunni tanto più occorre maggiore e accurata vigilanza, eccezionalmente, anche oltre il limite orario di lavoro. Molte volte in ufficio ci giungono proteste degli insegnanti costretti ad aspettare genitori comodi e tranquilli a riprendere i figli molto oltre l'orario fine lezione. Il comportamento negligente dei genitori specie se ripetuto e/o sistematico secondo noi non può assolutamente tradursi in un aggravio della prestazione di lavoro dell'insegnante che ha e deve avere un inizio e una fine come tutte le prestazioni contrattualmente regolate. Inoltre è da tener presente il principio inderogabile che il tempo dell'insegnante, oltre il proprio orario scolastico, rientra nella sua piena disponibilità e libertà personale.

Come uscirne con la massima sicurezza e tranquillità? L'insegnante deve assicurarsi, dopo il tempo necessario al prelievo da parte dei genitori, che non vi siano alunni ancora nella scuola intesa in senso generale. Dopodiché consegnare eventuale alunni al personale collaboratore scolastico che si intrattiene normalmente oltre l'orario dei docenti e avvertendo il dirigente che dovrà

convocare telefonicamente i genitori. Se si dovesse persistere immotivatamente nel comportamento omissivo dei genitori si dovrà avvertire l'autorità giudiziaria essendoci l'obbligo di denuncia per abbandono di minore di cui all'art. 591 del codice penale.

MARTEDI 5 MAGGIO

Le SCUOLE "devono" rimanere CHIUSE

Andiamo a ROMA tutti insieme con pullman

Prenotazione presso il sindacato

SCIOPERO GENERALE DELLA SCUOLA

contro il ddl di riforma della Buona Scuola

*non introduce la flessibilità pensionistica,
non permette la libera scelta del posto di lavoro,
non ripristina la dignità sociale del docente,
non conferisce autorevolezza alla scuola,
non garantisce la serietà degli studi,
non considera e taglia il personale ATA,
non garantisce la gestione collegiale della scuola,
non garantisce la libertà del collegio dei docenti,
non stabilizza tutti coloro che sono in servizio.
non prevede il rinnovo contrattuale*

Lo sciopero è l'ultima arma a disposizione: cerchiamo di NON sprecarla con la nostra indifferenza egoistica.

IL SINDACATO C'E', TU CI STAI?

Se dovesse passare la legge così pensata da questo Governo ci troveremo a lamentarci e a protestare perché verranno meno molti nostri diritti. Guai poi, quando si è toccati in prima persona, sentire dire dal solito collega "ma il sindacato dove stava?"

ELEZIONI

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

28 APRILE 2015

Le imminenti elezioni del 28 aprile per il CSPI rivestono una duplice importanza per la lettura che il Governo e le forze politiche faranno sia in relazione al peso dei consensi che otterranno le diverse liste sia per vedere nel grado di partecipazione della categoria il livello di "tensione" che percorre gli animi degli operatori scolastici alla luce delle polemiche sulla "Buona Scuola".

Sottolineamo, quindi, la necessità del massimo impegno di tutti per convincere gli operatori scolastici a partecipare al voto e, ovviamente, per cercare di far eleggere il maggior numero di candidati delle liste **SNALS-CONFSAL: LA FORZA DELLE TUE IDEE.**

Con il tuo voto alle liste Snals Confsal contribuisce a garantire in tutte le sedi una voce autonoma priva di condizionamenti ideologici.

LE LISTE DEI CANDIDATI SNALS-CONFSAL

SCUOLA INFANZIA Lista V:

Ascione Valeria – Roma; Rustici Paolo – Roma

SCUOLA PRIMARIA Lista VI:

Cerone Igor – Cuneo; Di Benedetto Annarita – Perugia; Grisi Mauro – Udine; Margotta Daniela – Napoli; Micheletto Lucia – Padova; Tempera Irene – Catania.

SCUOLA MEDIA I° grado Lista XI:

Bigelli Laura – Ancona; Dalla Riva Marilena – Verona; Forno Enrica – Torino; Lupi Maria Rosaria – L'Aquila; Molina Gianna – Imperia; Serafini Elvira – Taranto.

SCUOLA MEDIA II° grado Lista V:

Albano Antonio – Roma; Imbriano Maria Teresa – Potenza; Marzullo Giuseppe – Milano; Masciale Vito – Bari.

DIRIGENTI SCOLASTICI Lista VIII:

Codazzi Rosamaria – Milano; De Santis Maria Rita – Rieti; Gaiani Maria – Ferrara.

PERSONALE ATA Lista VII:

Caldera Loretta – Brescia; De Bernardo Chiara – Taranto.

SE IL TITOLARE RIENTRA PRIMA IN SERVIZIO

Se il titolare di cattedra rientra prima del tempo il supplente resta in servizio e il titolare rimane a disposizione della scuola per eventuali sostituzioni (sentenza n.277 depositata il 22/9/2014 dal Giudice del Lavoro di Campobasso). Si trattava del caso di una supplente che aveva visto risolvere il rapporto di lavoro per il rientro anticipato del titolare sebbene il contratto individuale di lavoro recasse una data precisa quale termine finale del rapporto e soprattutto perché non indicasse quale causa risolutiva per il rientro anticipato del titolare. Il giudice del lavoro ha condannato l'amministrazione a risarcire i danni alla supplente, a corrisponderle il punteggio di servizio che avrebbe maturato e al pagamento delle spese legali.

Coloro i quali intendono avvalersi dell'assistenza fiscale del nostro CAF sono pregati, qualora non l'avessero fatto, di compilare la delega necessaria (anche presso i nostri uffici) per la dichiarazione dei redditi 2015. Presentarsi con fotocopia documento di identità.

SCIOPERO COME COMPORTARSI

Precisiamo che nella nostra provincia non ci sono servizi minimi da garantire, escluso nei convitti e nell'azienda agraria per il personale Ata ed educativo; pertanto nessun contingente può essere previsto per il personale insegnante.

Il Ds chiede con una circolare interna chi intende scioperare senza obbligare alcuno a rispondere sì o no.

Il dipendente è libero di dichiarare cosa intende fare e non può essere costretto a farlo; deve però tenere presente che se **dichiara di scioperare** e cambia idea presentandosi a scuola può essere rifiutato, viceversa se **dichiara di non scioperare** e poi cambia idea e non si presenta in servizio il giorno dello sciopero, secondo noi potrebbe essere sanzionato. Il dipendente che ha il giorno libero può dichiarare di scioperare senza perdere il diritto alla retribuzione e non può essere chiamato a scuola.

Il Ds valuta l'effetto previsto sul servizio didattico dalle dichiarazioni ricevute e di conseguenza può:

disporre un servizio ridotto per una parte delle classi o per una parte dell'orario; **sospendere le lezioni** se non è in grado di garantire neanche un servizio minimo; **chiudere la scuola** o le singole sezioni staccate se tutti hanno dichiarato di scioperare; **individua il contingente minimo** per i servizi essenziali (solo Ata ed educatori) e lo comunica agli interessati; **sostituisce gli scioperanti** con chi non sciopera anche con lo scorrimento dell'orario fin dalla prima ora, ma non può chiedere prestazioni orarie superiori previste in quel giorno dal dipendente.

La comunicazione da dare alle famiglie 5 gg di anticipo sullo sciopero in relazione al servizio che si offre è un obbligo che spetta alla scuola e non ai docenti.

Chiediamo ai colleghi di tenerci informati se intravedono iniziative da parte di chicchessia che possano essere lesive del diritto di sciopero (in provincia speriamo che ciò non si verifichi). Incominciamo ad isolare e a far pesare ai colleghi il loro comportamento disinteressato alla vita scolastica.

Concludiamo nel dire: **RIUSCIRANNO I NOSTRI SINDACATI AD ESSERE UNITI FINO IN FONDO!?**

ORGANICO SCUOLA MEDIA

L'Ufficio Scolastico Provinciale sta elaborando l'organico di diritto della Scuola Media di 1° grado: da una rapida analisi possiamo dire che in questo ordine di scuola le sofferenze sono limitate. Quasi ovunque il numero di alunni per classe non è superiore a 25 unità. Rispetto all'anno scolastico 2014/15 sono stati autorizzati 7 posti in più da 675 a 682 e le classi da 386 a 392 di cui 350 a Tempo normale e 42 a Tempo Prolungato. A livello regionale Macerata ha un numero di classi a Tempo Prolungato sensibilmente più elevato rispetto alle altre province. Purtroppo non si sono potute soddisfare in pieno, almeno in questa prima fase, le richieste dei Dirigenti (di cui alcune veramente esagerate) e il ripristino del Tempo Prolungato dove è stato interrotto l'anno scorso. Da un primo esame da noi effettuato abbiamo notato molte cattedre e cattedre orario libere: nella A043 così come nella A033, nella A059 e nella A445.

Presso il sindacato tutte le informazioni sulla costituzione delle cattedre nonché quelle disponibili e libere.

Ricordiamo che i trasferimenti saranno, salvo proroghe, pubblicati il 28 maggio prossimo.

FLASH MOB A MACERATA

La morte della scuola pubblica viene simboleggiata di notte con il lumino rosso in parecchie piazze d'Italia. Anche a Macerata il 23 aprile, presso il piazzale dello Sferisterio, centinaia di insegnanti che hanno spontaneamente manifestato la loro protesta per questo ddl 2994 sulla riforma della scuola. Sono "poveri ignoranti" che non hanno compreso la bontà della stessa come sostiene il Governo e la Ministra Giannini.

ACCESSO DEI GENITORI AL COMPITO IN CLASSE

Il TAR Puglia con sentenza n.2597 del 20/10/2014 ha stabilito il diritto del genitore di visionare i temi del proprio figlio per conoscere i suoi orientamenti e comprenderne meglio la personalità. La stessa sentenza non consente comunque l'accesso agli elaborati di altri allievi per controllare eventuali disparità di trattamento. Con la sentenza si intende aiutare i genitori a comprendere più in profondità l'evoluzione del pensiero del figlio e permette loro di cogliere sfumature che possono sfuggire nell'ambiente familiare. Si pone però un altro problema: con il fatto che il ragazzo sia messo a conoscenza del diritto dei genitori a visionare i suoi elaborati (specie quelli di italiano), si corre il pericolo di compromettere la spontaneità del giovane limitando o nascondendo il tal modo gli argomenti più personali.

CONFSALFORM

PREPARAZIONE AL CORSO CONCORSO PER DIRIGENTE SCOLASTICO

Ricordiamo che la Conf.sal ha predisposto la procedura di iscrizione telematica su piattaforma e-learning per Confsalform al corso di preparazione al prossimo concorso per Dirigenti scolastici. Le modalità di svolgimento delle procedure del bando e quelle relative alla iscrizione al corso sono state riportate nel numero di Febbraio 2015 di Snals-Comunica al quale rimandiamo. Per l'iscrizione presentarsi in sindacato. La tariffa per gli iscritti Snals-Conf.sal è di 340 euro (IVA inclusa) e di

500 euro (IVA inclusa) per i non iscritti. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la dott.ssa Emanuela Artibani al numero 0655342172 e all'indirizzo e-mail e.artibani@confsalform.it.

PER IL PERSONALE SCOLASTICO ISCRITTO ALLO SNALS-CONFSAL

Progetto benessere odontoiatrico

EASY SMILE

DEL DOTT. ADRIANO GUIDI

per prenotazione contattare



Il progetto nasce dalla cooperazione di un gruppo di medici dentisti per fornire servizi di qualità a prezzi accessibili. Il personale scolastico che intende usufruire delle agevolazioni previste dal progetto odontoiatrico riceverà alla prima visita un tesserino gratuito con codice identificativo per sé e per il suo nucleo familiare, che darà diritto a un listino prezzi riservato consultabile e disponibile, anche telefonicamente, presso la sede sindacale Snals.

Equipe: Dottori: A. Guidi Odontoiatra – M. Tremaroli Ortognatodonzia – M. Orazi – Pedodonzia – S.Storti Igienista dentale.

**CONSULENZA E INFORMAZIONI:
MAURIZIO LANGELLA tel. 3331437810**

ANCONA : Via Piave n.1 (dietro Poste Centrali) CIVITANOVA M. Via S.Pellico 70/d (c/o Villa Venere)

CONVENZIONE SNALS - ASSICURAZIONE RCA

La Segreteria Provinciale ha stipulato esclusivamente per gli iscritti allo Snals una favorevole convenzione per le polizze RC Auto con la Società CATTOLICA ASSICURAZIONE (Agenzia di Macerata Moncada Bruno. P/za Annessione Macerata). Chi volesse usufruirne potrà verificare la convenienza confrontando la polizza che ha in corso con il preventivo che può essere richiesto direttamente o tramite sindacato all'Agenzia Cattolica di cui sopra. Si dovrà inviare o presentare copia della sola parte frontale della propria polizza attraverso fax o e-mail : FAX n. 0733/234451 – e-mail: info@cattolicamacerata.it dimostrando di essere iscritto Snals

INDIRIZZO ON-LINE

RICORDIAMO AI NOSTRI ISCRITTI DI COMUNICARE LA LORO POSTA ELETTRONICA AL SINDACATO PER POTER RICEVERE OLTRE LO STESSO "SNALS COMUNICA" DI OGNI MESE ANCHE LE NOTIZIE E COMUNICAZIONI AGGIUNTIVE. L'INVIO CARTACEO AVVERRA' OGNI TRE MESI.

Il trattamento informatico dei dati personali viene eseguito con la massima riservatezza nel rispetto della legge sulla privacy (D.L. 196/03) e viene usato esclusivamente per l'invio di comunicazioni sindacali.

ORARIO DI APERTURA UFFICI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

dalle 10,00 alle 12,30 e dalle ore 16,00 alle ore 18,30

CONSULENZA / ASSISTENZA

CONSULENZA SCUOLA INFANZIA / PRIMARIA / SECONDARIA / PERSONALE ATA: mattino e pomeriggio escluso il Sabato

CONSULENZA PENSIONI: Mercoledì mattino e Venerdì mattino e pomeriggio

CONSULENZA FISCALE Martedì e Venerdì pomeriggio; **ISEE** venerdì pomeriggio su appuntamento

FONDO ESPERO: Venerdì pomeriggio

CONSULENZA LEGALE E PATRONALE: l'Avvocato riceve presso lo SNALS il giovedì pomeriggio dalle ore 15,30 alle ore 18,00 per consulenza legale gratuita anche in materie extrascolastiche di diritto civile. Per l'assistenza patronale ai colleghi i nostri uffici si appoggiano per il disbrigo delle pratiche al vicinissimo patronato ACLI.

SEDI DISTACCATE SNALS

► **CIVITANOVA MARCHE** Piazza S. Marone n. 15 (Tel. 0733/ 815494) Tutti i pomeriggi escluso il sabato dalle ore 16.30 alle ore 18.30. Tutti i Martedì' sarà presente un collaboratore della segreteria provinciale. IL 1° MERCOLEDI DI OGNI MESE sarà presente l'esperto per le pensioni.

► **TOLENTINO** Piazza Mazzini n.2 (tel. 0733/962120) Martedì - Giovedì ore 16,30 -18,30

TESSERAMENTO SNALS-Confsal

L'adesione al sindacato del personale di ruolo in servizio nella provincia avviene esclusivamente mediante sottoscrizione di delega. L'iscrizione per contanti è ammessa per i supplenti temporanei, per aspiranti a supplenze e per il personale di ruolo in servizio in altra provincia e, eccezionalmente, per i pensionati.

Tale iscrizione è valida 12 mesi dalla data di adesione. Per le quote per l'iscrizione in contanti chiedere in Sindacato

Il versamento della quota può effettuarsi presso la sede sindacale o tramite bollettino di c.c.p. n. 10406627 intestato a Segreteria Provinciale SNALS di Macerata.

Agli iscritti in regola con il tesseramento, per contanti e/o per delega, è rinnovata l'assicurazione di RC e infortuni.

A tutti si rivolge l'invito ad utilizzare il telefono solo per brevi informazioni.

Delle opinioni espresse negli articoli firmati sono responsabili i singoli autori dei quali si intende rispettare la piena libertà di giudizio. La collaborazione è aperta a tutti. Si dichiara che i dati personali vengono utilizzati esclusivamente per scopi statuari.

Segretario riceve per appuntamento



5 MAGGIO 2015

SCIOPERO GENERALE

L'UNIONE FA LA SCUOLA



RIFORMIAMOLA INSIEME.

MANIFESTAZIONI

BARI - CAGLIARI - MILANO - ROMA - PALERMO

si prega di aderire alla manifestazione del 5 maggio a ROMA
prenotando fin d'ora il pullman telefonando:

CGIL tel: 0733/245711

CISL tel: 0733407511

SNALS tel:0733260274

RINVIO PROVE INVALSI: IL GOVERNO TEME LE SCUOLE CHIUSE PER SCIOPERO

Roma, 27 apr.'15 - Lo SNALS-CONFESAL si riserva una puntuale valutazione di legittimità del rinvio delle prove Invalsi previste per il 5 maggio, giornata dello sciopero generale proclamato da Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals-Confesal e Gilda Unams.

Il rinvio è un eclatante segnale della consapevolezza del Governo che, di fatto, la stragrande maggioranza delle scuole non sarà in grado di erogare alcun servizio in concomitanza con lo sciopero data la condivisione, da parte di tutti gli operatori scolastici, dell'iniziativa di lotta in atto.

Questa scelta dimostra la debolezza del Governo che deve decidersi ad emanare un provvedimento d'urgenza per il reclutamento e ad ascoltare le richieste dalla scuola reale.